Norme&TributiPlus

Il Sole 24 ORE

AGEVOLAZIONI ▪ 19 ottobre 2026

Emilia-Romagna: sostegno all'occupazione nelle aree montane e interne

Approvato il nuovo bando approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1630 del 28 settembre 2026

di Valeria Chiodarelli

IN SINTESI	
BENEFICIARI	MPMI, liberi professionisti
AREA GEOGRAFICA	Emilia-Romagna (Comuni ammissibili)
SCADENZA	15 dicembre 2026
SETTORE	Occupazione, inserimento lavorativo

Favorire la creazione di occupazione stabile, rafforzare il tessuto economico locale e contrastare il progressivo spopolamento delle aree montane e interne: sono questi gli obiettivi del nuovo bando approvato dalla Regione Emilia-Romagna con Deliberazione della Giunta regionale n. 1630 del 28 settembre 2026.

La misura si inserisce nell'ambito delle politiche regionali per il lavoro e lo sviluppo territoriale, dando attuazione alla Legge regionale n. 17/2005 e agli indirizzi del Patto per il Lavoro, il Clima e l'Economia sociale, sottoscritto l'8 settembre 2026.

Il bando nasce dalla consapevolezza che le aree montane e interne affrontano difficoltà strutturali che incidono sulla loro capacità di attrarre e trattenere popolazione e attività economiche: la riduzione demografica, la progressiva contrazione dell'offerta di lavoro e le maggiori difficoltà di accesso ai servizi rappresentano fattori che possono compromettere la competitività delle imprese e la continuità degli insediamenti produttivi.

A fronte di tali condizioni di contesto, l'iniziativa regionale prevede la concessione di contributi per le realtà private che assumono persone che abbiano perso involontariamente un precedente impiego a tempo indeterminato.

Attraverso gli incentivi alle assunzioni, la Regione intende quindi intervenire contemporaneamente su due fronti:

- da un lato, favorire il reinserimento lavorativo di persone che hanno perso un'occupazione stabile;
- dall'altro, sostenere le imprese che continuano a investire e operare nei territori più fragili.

I soggetti beneficiari

Possono aderire a questo bando i datori di lavoro privati che esercitano un'attività economica e dispongono di almeno un'unità locale situata in uno dei Comuni ammissibili. Nel dettaglio i Comuni ammissibili sono disciplinati nell'Allegato 1 del bando e sono:

PROVINCIA	ELENCO DEI COMUNI AMMISSIBILI
Bologna (BO) 23 Comuni	Alto Reno Terme · Borgo Tossignano · Camugnano · Casalfiumanese · Castel d'Aiano · Castel del Rio · Castel di Casio · Castiglione dei Pepoli · Fontanelice · Gaggio Montano · Grizzana Morandi · Lizzano in Belvedere · Loiano · Marzabotto · Monghidoro · Monte San Pietro · Monterenzio · Monzuno · Pianoro · San Benedetto Val di Sambro · Sasso Marconi · Valsamoggia · Vergato
Forlì-Cesena (FC) 18 Comuni	Bagno di Romagna · Borghi · Civitella di Romagna · Dovadola · Galeata · Meldola · Mercato Saraceno · Modigliana · Portico e San Benedetto · Predappio · Premilcuore · Rocca San Casciano · Roncofreddo · Santa Sofia · Sarsina · Sogliano al Rubicone · Tredozio · Verghereto
Ferrara (FE) 9 Comuni	Codigoro · Copparo · Fiscaglia · Goro · Jolanda di Savoia · Lagosanto · Mesola · Riva del Po · Tresignana
Modena (MO) 18 Comuni	Fanano · Fiumalbo · Frassinoro · Guiglia · Lama Mocogno · Marano sul Panaro · Montecreto · Montefiorino · Montese · Palagano · Pavullo nel Frignano · Pievepelago · Polinago · Prignano sulla Secchia · Riolunato · Serramazzoni · Sestola · Zocca
Piacenza (PC) 17 Comuni	Alta Val Tidone · Bettola · Bobbio · Cerignale · Coli · Corte Brugnatella · Farini · Ferriere · Gropparello · Lugagnano Val d'Arda · Morfasso · Ottone · Piozzano · Ponte dell'Olio · Travo · Vernasca · Zerba
Parma (PR) 23 Comuni	Albareto · Bardi · Bedonia · Berceto · Bore · Borgo Val di Taro · Calestano · Compiano · Corniglio · Fornovo di Taro · Langhirano · Lesignano de' Bagni · Monchio delle Corti · Neviano degli Arduini · Palanzano · Pellegrino Parmense · Solignano · Terenzo · Tizzano Val Parma · Tornolo · Valmozzola · Varano de' Melegari · Varsi
Ravenna (RA) 3 Comuni	Brisighella · Casola Valsenio · Riolo Terme
Reggio Emilia (RE) 10 Comuni	Baiso · Canossa · Carpineti · Casina · Castelnovo ne' Monti · Toano · Ventasso · Vetto · Viano · Villa Minozzo
Rimini (RN) 11 Comuni	Casteldelci · Maiolo · Montecopiolo · Novafeltria · Pennabilli · Poggio Torriana · San Leo · Sant'Agata Feltria · Sassofeltrio · Talamello · Verucchio

Nel merito, quindi, possono partecipare le imprese di qualsiasi forma giuridica iscritte al Registro delle imprese, gli altri soggetti che esercitano un'attività economica e risultano iscritti al Repertorio Economico Amministrativo (REA), nonché i liberi professionisti, appartenenti o meno a ordini professionali, purché titolari di partita IVA.

Il bando specifica che non sono ammesse le imprese del settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura (produzione primaria). Possono tuttavia partecipare imprese della filiera agroalimentare che svolgano attività di trasformazione e di commercializzazione di prodotti agricoli.

Tipologie di interventi ammissibili

Il bando è dedicato a sostenere l'assunzione di lavoratori che hanno perso involontariamente un precedente impiego a tempo indeterminato, presso unità locali situate nei Comuni montani e delle aree interne individuati dal bando.

In particolare, sono incentivabili tre tipologie di intervento:

assunzioni a tempo indeterminato, sia a tempo pieno sia a tempo parziale, purché il part-time sia almeno pari al 50% dell'orario ordinario;

trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato, nel rispetto dei requisiti previsti per il lavoratore;

assunzioni con contratto di apprendistato, anch'esse a tempo pieno oppure parziale di almeno il 50%.

Per risultare ammissibili, le assunzioni - o trasformazioni dell'inquadramento contrattuale - devono essere effettuate tra il 1° settembre e il 15 dicembre 2026 e devono risultare già perfezionate al momento della presentazione della domanda.

Un requisito fondamentale del bando riguarda il fatto che il lavoratore assunto si trovi involontariamente in condizioni di disoccupazione, per la perdita di un precedente lavoro a tempo indeterminato, ad esempio per un licenziamento collettivo, un licenziamento per giustificato motivo oggettivo, la cessazione dell'attività del precedente datore di lavoro, fine cantiere o dimissioni per giusta causa. Non deve inoltre essersi successivamente rioccupato stabilmente, secondo le condizioni previste dal bando.

Per ottenere il contributo previsto dal bando, il rapporto incentivato deve essere mantenuto, di norma, per almeno 12 mesi.

Spese ammissibili

Il meccanismo di finanziamento del bando è differente rispetto alle tradizionali agevolazioni basate sul rimborso delle spese sostenute, poiché il contributo regionale è riconosciuto in forma forfettaria, sulla base dell'assunzione effettuata e della durata del rapporto di lavoro, senza essere calcolato come percentuale del costo del personale.

Questo significa che non è prevista una rendicontazione analitica delle spese sostenute per l'assunzione e che l'importo dell'incentivo non dipende direttamente dall'ammontare delle retribuzioni corrisposte.

Non è quindi necessario presentare un piano di investimento o dimostrare l'acquisto di beni e servizi: l'operazione finanziata è rappresentata dal rapporto di lavoro stesso e dal suo mantenimento alle condizioni stabilite dal bando.

A fronte di tale impostazione, il bando conferma l'esigenza di verificare il rispetto delle regole sul divieto di cumulo degli aiuti pubblici secondo cui la somma delle agevolazioni riferite alla stessa assunzione e al medesimo periodo non può superare il costo effettivo del lavoratore, determinato considerando la retribuzione lorda e gli oneri obbligatori sostenuti dal datore di lavoro, compreso il trattamento di fine rapporto.

Pur non essendo richiesta una rendicontazione delle spese per determinare l'incentivo, il beneficiario deve quindi conservare la documentazione relativa al rapporto di lavoro e fornire, in sede di richiesta di erogazione, le dichiarazioni necessarie a verificare la durata del contratto e il rispetto delle condizioni di cumulo.

Contributo previsto dal bando

L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto una tantum, riconosciuto per ciascuna assunzione ammissibile e subordinato al mantenimento del rapporto di lavoro.

Gli importi previsti dal bando sono i seguenti:

per le **assunzioni a tempo pieno** è previsto un contributo base di **15.000 euro**;

per i **rapporti a tempo parziale**, con orario non inferiore al 50%, l'importo base è pari a **7.500 euro**.

Il bando introduce, inoltre, un sistema di premialità volto a favorire alcune categorie di imprese e lavoratori, con un incremento di 2.000 euro per le assunzioni a tempo pieno, ridotto a 1.000 euro per quelle a tempo parziale, quando ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

il datore di lavoro rientra nella definizione europea di micro, piccola o media impresa;

la persona assunta è una donna;

il lavoratore ha già compiuto 45 anni alla data dell’assunzione.

La premialità viene riconosciuta una sola volta per ciascun rapporto di lavoro, anche quando siano soddisfatte più condizioni contemporaneamente.

Di conseguenza, il contributo massimo raggiunge 17.000 euro per un’assunzione a tempo pieno e 8.500 euro per un’assunzione a tempo parziale.

Ogni beneficiario può ottenere l’incentivo per un massimo di dieci assunzioni, indipendentemente dalla tipologia di orario, con un contributo complessivo potenzialmente pari a 170.000 euro.

Il contributo viene liquidato in un’unica soluzione, a seguito del completamento dei dodici mesi di mantenimento del rapporto di lavoro. In caso di cessazione anticipata per una delle cause non imputabili al datore di lavoro espressamente ammesse, e dopo almeno sei mesi di durata del rapporto, l’importo viene rideterminato proporzionalmente e può essere richiesto a partire dalla data di cessazione.

Il contributo è concesso nel rispetto del regime europeo de minimis, disciplinato dal Regolamento (UE) 2023/2831, che prevede un massimale generale di 300.000 euro nell’arco di tre anni per impresa unica.

Quali vantaggi

Questa iniziativa della Regione Emilia Romagna rappresenta un’importante opportunità per le imprese che intendono rafforzare il proprio organico, e per sostenere la tenuta economica e sociale dei territori montani e delle aree interne.

In questi contesti, spesso caratterizzati da una minore densità di attività produttive, da difficoltà di accesso ai servizi e da opportunità occupazionali più limitate rispetto ai principali centri urbani, la perdita del lavoro può determinare condizioni di particolare fragilità economica e sociale. Il rischio è ancora più significativo per alcune categorie di lavoratori, come le persone con più di 45 anni, che possono incontrare maggiori difficoltà di reinserimento professionale, e le donne, per le quali possono incidere anche le difficoltà di conciliazione tra vita lavorativa e responsabilità familiari.

Attraverso gli incentivi alle assunzioni stabili, la misura punta ad intervenire su questa doppia dimensione: da un lato offrire sostegno concreto alle imprese locali, riducendo il costo dell’inserimento di nuove risorse e favorendo il mantenimento delle attività economiche; dall’altro facilitare le prospettive occupazionali per quelle persone che hanno perso involontariamente il proprio impiego, contribuendo a prevenire situazioni di disoccupazione prolungata e impoverimento.

In una prospettiva più ampia, il bando si inserisce nelle politiche di contrasto allo spopolamento e alle disuguaglianze territoriali, riconoscendo nel lavoro stabile una condizione fondamentale per consentire alle persone di continuare a vivere nei territori di origine, rafforzare la coesione delle comunità e sostenere la vitalità economica delle aree interne.

Modalità di partecipazione

La procedura è interamente telematica e prevede l’utilizzo della piattaforma regionale elixForms,accessibile secondo le indicazioni pubblicate sul portale istituzionale della Regione Emilia-Romagna.

La domanda deve contenere i dati identificativi del datore di lavoro, le informazioni relative ai lavoratori assunti, la tipologia contrattuale, la decorrenza del rapporto, l’orario di lavoro e l’indicazione dell’unità locale presso la quale viene svolta l’attività.

È inoltre richiesta una dichiarazione sostitutiva attestante il possesso dei requisiti di ammissibilità e l’assenza delle cause di esclusione previste dal bando.

Per i liberi professionisti è prevista anche la presentazione della documentazione relativa all’attribuzione della partita IVA.

Ogni domanda può comprendere da una a dieci assunzioni, in quanto il medesimo datore di lavoro può presentare più domande durante il periodo di apertura dello sportello, fermo restando il limite complessivo di dieci assunzioni agevolabili.

Le domande vengono valutate secondo l’ordine cronologico di presentazione, fino all’esaurimento delle risorse disponibili.

Tempistiche

Le domande possono essere presentate dalle ore 12.00 del 12 ottobre 2026 **alle ore 14.00 del 15 dicembre 2026**, salvo chiusura anticipata dello sportello per esaurimento delle risorse disponibili.

Informazioni sul bando

Per maggiori dettagli, si può consultare la pagina dedicata del sito della Regione Emilia-Romagna.

PER SAPERNE DI PIÙ

Riproduzione riservata ©